Sampierese

Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio **Anno XXI, Num. 7/8 – Luglio/Agosto 2024**

Editoriale

Segnali positivi per l'Estate appena iniziata

Consegnati agli annali i risultati delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno in tre dei sette comuni elbani in cui si è registrato la conferma degli amministratori uscenti in due Comuni (per la cronaca era stata presentata una sola lista a Capoliveri e Marciana Alta) e nel terzo la forte affermazione del centro-destra guidata da Tiziano Nocentini per il capoluogo elbano, sono iniziate nel mese di giugno le iniziative dell'estate 2024. E San Piero ha brillato per lo spirito d'iniziativa a partire nell'essere riuscito a ripristinare (è accaduto il 15 giugno) il servizio di collegamento di trasporto pubblico con le frazioni collinari di San Piero e Sant'Ilario. "Non è accettabile – ha commentato il sindaco Montauti - che il sistema del trasporto pubblico locale possa prevedere di lasciare fuori nel periodo estivo due frazioni collinari del mio territorio". Il servizio pubblico per quest'estate è dunque gratuito. "Abbiamo così tamponato una situazione emergenziale – spiega Irene Nicotra, responsabile del servizio pianificazione e politiche europee della Provincia - Ci saranno di nuovo i collegamenti perché abbiamo affidato il servizio ad una società esterna con il costo del biglietto che sarà coperto dalla Provincia".

Lu.Ci. (*continua a pag. 5)*

Index:

Pag. 1/5 – Editoriale:
Segnali positivi per l'Estate
Pag. 2 – P.za della Fonte:
Il risveglio di S. Piero
Pag3/4 L' Angolo di Minerva:
(prof. A. Simone):
L'Arroganza (presunta) dell'Occidente
Pag.6/7 – Luci Accese su San Piero
Pag.8 -- Cucina elbana: *L. Martorella*
Pappa con l'uovo
-
Ferragosto: festa religiosa e laica

Pag. 9 – Oltre l'Accolta :
(ing. M. Righetti) SDTQ - XXVIII puntata
Pag. 10 - La nostra Storia:
La Chiesa di S. Lorenzo a Marciana
Pag. 11 – L'Angolo di Esculapio:
Puntura di vespa
Pag. 12– Il Canto di Apollo
Scirocco di Luglio ***(+A Galli***

Museo Mineralogico Luigi Celleri

Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

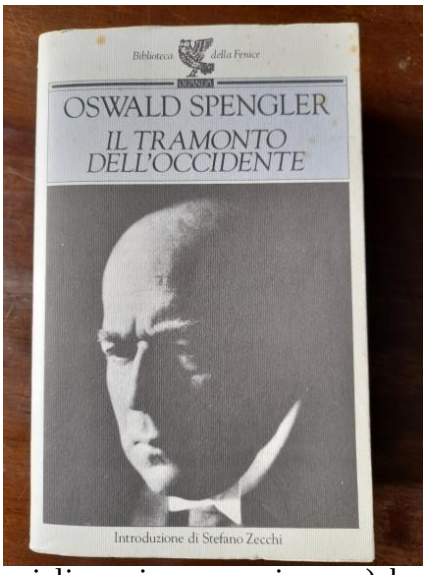
Il Risveglio di **S.Piero**

Questa volta abbiamo deciso di raggruppare in un'unica edizione i numeri del nostro giornale di Luglio e Agosto un po' costretti dalle circostanze e da eventi imprevisti, un po' perché ci piace considerare questi due mesi come unico cuore pulsante della nostra Estate. Non che il mese di Giugno appena trascorso ci abbia deluso; anzi, è stato un bellissimo e ottimo Giugno che ha segnato un inatteso e splendido risveglio del nostro Paese; nuovi colori, nuova vivacità è stato il variopinto manto che lo ha rivestito anche favorito dalle lunghe giornate, da un clima particolarmente gradevole, fresco e caldo al contempo, lungi dai disastri atmosferici che hanno colpito numerose regioni del Nord Italia. La piazza della Fonte è prepotentemente uscita da quell'amaro torpore in cui era caduta durante l'inverno e prolungatasi fino a tutto il mese di Maggio: i locali si sono popolati di gente: il Bar Centrale ha riaperto i battenti nella nuova veste di Trattoria- Pizzeria oltre che di tradizionale e storico Bar sampierese abbellendo lo sfondo della piazza con i colori di bellissimi fiori policromi racchiudenti come in una serra lo spazio dedicato ai clienti e riparato sotto una tettoia concepita secondo un elegante design; più avanti la Gelateria Bar "Da Tiffany" divenuta ormai tradizionale punto di riferimento per i buongustai del gelato artigianale, raccoglie intorno ai suoi tavoli all'aperto gruppi di persone che trascorrono in lieta conversazione i lunghi e luminosi pomeriggi. Il circolo degli ex Combattenti vive la sua costante attività radunando gli irrinunciabili estimatori e amatori del gioco del Burraco. Non è da meno la piazza della Chiesa che racchiude il garrulo vocìo dei bambini sotto l'attenta e vigile sorveglianza dei genitori che conversano gustando magari un buon aperitivo al Mago Chiò, sempre ben accogliente e popolato di giovani soprattutto nelle miti serate d'inizio estate. Quel magnifico anfiteatro ha ospitato l'originale esibizione di fine hanno scolastico di un gruppo di studenti della Scuola Media di M. di Campo che sotto la pregevole regia del prof. David Manuguerra hanno ripercorso con perizia inusuale la Divina Commedia, di cui facciamo più specifico riferimento in altra pagina di questo giornale. I nostri rinomati ristoranti (L'Ottavo e Cacio e Vino) sono attrazione per i molti turisti che sempre più numerosi vengono a visitare San Piero e a godere delle sue interessanti peculiarità e bellezze. Questo Giugno così incantato si è concluso infine con la celebrazione dei SS. Patroni Pietro e Paolo il giorno 29. Non vi sono state iniziative eclatanti ma la celebrazione religiosa nella nostra Chiesa è stata di primordine: numerosi i fedeli convenuti alle spalle del nostro Sindaco, della Sua Vice e della Polizia Municipale che hanno suggellato l'ufficialità dell'evento; il nostro coro paesano diretto dalla maestra Laura Martorella ha reso ancor più solenne la liturgia officiata e concelebrata insolitamente da ben cinque sacerdoti: padre Kevin proveniente da Malta, padre Giovanni dal Venezuela, padre Alessandro da Cerreto Guidi (San Miniato), i nostri pastori padre Sabu e Matteo coadiuvati dall'inossidabile accolito Ferdinando Montauti. La processione che ha fatto seguito alla Messa quest'anno è stata ben partecipata senza patemi d'animo nel reperire i volontari al trasporto delle statue dei Santi. Un piccolo rinfresco allestito sul sagrato della Chiesa ha poi intrattenuto. Il Giugno sampierese si è infine congedato Domenica 30 con la prima delle sagre estive allestita sul piazzale di Facciatoia dal C.S. di San Piero che ha richiamato una folla immensa di gente, turisti e elbani del circondario, che hanno potuto godere del buon cibo e della festa danzante che ne ha fatto da contorno insieme alla bancarella allestita dalle donne del gruppo sampierese "Tramandando Ora ci tuffiamo in questi due prossimi mesi certi del loro fascino sfolgorante!

Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni (Sant'Agostino)

L'ARROGANZA (PRESUNTA) DELL'OCCIDENTE

A me sembra che ci sia una certa continuità tra i detrattori dell'Occidente di ieri e di oggi. Come ricorda giustamente Ernesto Galli della Loggia, nel suo articolo sul "Corriere della Sera" del 18 maggio 2024, noi Occidentali discendiamo dall'ebraismo e "possiamo ripetere quel che disse un papa [Pio XI nel 1938] quando si trattò di opporsi ai signori della croce uncinata odiatori della civiltà occidentale: 'spiritualmente noi siamo semiti' " (pag. 28). Ricordo, inoltre, che Oswald Spengler, noto esponente della rivoluzione conservatrice tedesca, pubblicò nel 1923 *Il tramonto dell'Occidente*, al quale s'ispirarono e continuano a ispirarsi oggi molti detrattori dell'Occidente, mentre nel 1843 era uscito a Parigi un pamphlet di Karl Marx intitolato *Sulla questione ebraica*, in cui, in sostanza, s'imputava agli ebrei il culto del dio denaro. Spengler e Marx, che cosa hanno in comune? L'avversione per un tipo di società, quella occidentale, in cui la ricerca del profitto capitalistico sembra essere l'unico scopo dell'esistenza e in cui domina o vorrebbe dominare un particolare gruppo etnico, quello ebraico, che a tale ricerca si è dedicato da secoli, cioè da quando, con la diaspora, ha perso il bene immobile per antonomasia, cioè la terra, e ha dovuto specializzarsi nella conquista di quello mobile, cioè il denaro, praticando anche l'usura. Temi non a caso ricorrenti nella pubblicistica di oggi, che stigmatizza l'Occidente perché al contempo turbocapitalista, imperialista e sionista. Basta scorrere i titoli di alcuni libri di recente pubblicazione, come *C'è del marcio in Occidente* di Piergiorgio Odifreddi oppure *L'Occidente e il nemico permanente* di Elena Basile, per rendersene conto. Con la benedizione, in quest'ultimo caso, di un intellettuale di altissimo, secondo alcuni, profilo morale, il professor Luciano Canfora, più comunemente noto per l'accusa di diffamazione nei confronti dell'attuale capo di governo. Dall'altra parte della barricata ci sono altri intellettuali non meno valorosi, ma incapaci ancora di mettere in atto una chiara e organica controffensiva culturale, come il già menzionato Ernesto Galli della Loggia e il combattivo Federico Rampini, molto bravo nella diagnosi, un po' meno nella prognosi. Che fare, allora? A mio modesto avviso bisogna impegnarsi seriamente nella progettazione di eventi culturali di ampio respiro, come ha fatto e sta facendo il Centro Studi "La Permanenza del Classico" dell'Università di Bologna insieme all'Arcidiocesi di Bologna, invitando il pubblico più vasto possibile (l'ingresso è gratuito e aperto a tutti) ad ascoltare il cardinale Gianfranco Ravasi sull'influenza della Bibbia sulla cultura occidentale, il professore Massimo Cacciari sulle filosofie del tramonto dell'Occidente e il latinista Ivano Dionigi sull'eredità di Roma nella cultura occidentale. Anch'io, nel mio piccolo, mi permetto di suggerire tre linee direttrici da seguire per contrastare l'ideologia di chi disprezza l'Occidente: 1) Innanzi tutto riscoprire sino in fondo e valorizzare in tutte le sedi possibili le nostre radici giudaico-cristiane. Purtroppo, perfino la Chiesa Cattolica (tranne qualche lodevole eccezione come nell'esempio di cui sopra) ha lasciato cadere in non cale lo studio, nei seminari, e l'uso, nella liturgia, del latino. Nel mondo della scuola succede anche di peggio, con l'istituzione di nuovi licei in cui non è previsto l'insegnamento della lingua latina. 2) L'altra direttrice di marcia da seguire per fronteggiare l'offensiva antioccidentale è quella della rivalutazione della cultura illuminista, con particolare riferimento alla figura del pensatore tedesco Immanuel Kant che ha posto le basi filosofiche dello stato di diritto e del personalismo etico, a differenza del suo connazionale Hegel, fondatore dello statalismo etico. In parole semplici: il primo ha detto che lo Stato deve essere in funzione della persona che, a sua volta, deve rendere conto del



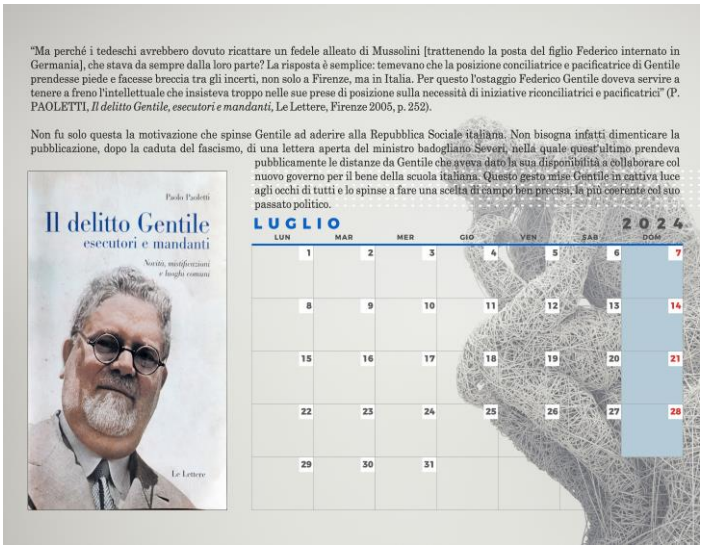
suo operato solo alla sua coscienza (ricordate? "Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me"); il secondo ha assolutizzato il potere dello "Stato etico", vero dio in terra. Questa direttrice di marcia confligge tanto con i nostalgici dell'età sacrale medievale, cioè con i tradizionalisti duri e puri, quanto con i seguaci dei maestri del sospetto, Marx e Nietzsche, che auspicano il crollo della società borghese e l'avvento del comunismo e/o del nichilismo. 3) Infine, bisogna capire e far capire bene che la ricerca dell'utile, come insegna la filosofia della pratica di Benedetto Croce, non è qualcosa di cui ci si debba vergognare, ma una categoria dello spirito, degna di stare accanto alle altre (il vero, il bene e il bello), perché in grado di guidare l'umanità verso quel progresso materiale senza il quale è difficile, se non impossibile, realizzare anche quello spirituale. Bisogna perciò combattere l'ipocrisia di chi punta il dito accusatore contro l'economia di mercato, attribuendole una infinità di nefandezze, quando poi siamo noi stessi, con le nostre scelte quotidiane, a rendere sempre più feroci e spietate le stesse leggi di mercato, per esempio acquistando prodotti stranieri, o italiani solo di nome, a basso costo, frutto di manodopera infantile o scarsamente sindacalizzata. Queste tre direttrici di marcia sono finalizzate a vincere la battaglia delle idee. Implicano, tuttavia, delle scelte politiche, economiche e militari ben precise, nel merito delle quali non entro, perché credo fermamente nel primato delle idee e nell'impegno a convincere gli altri con la ragione e il buon senso, più che con la forza politica, economica e militare.

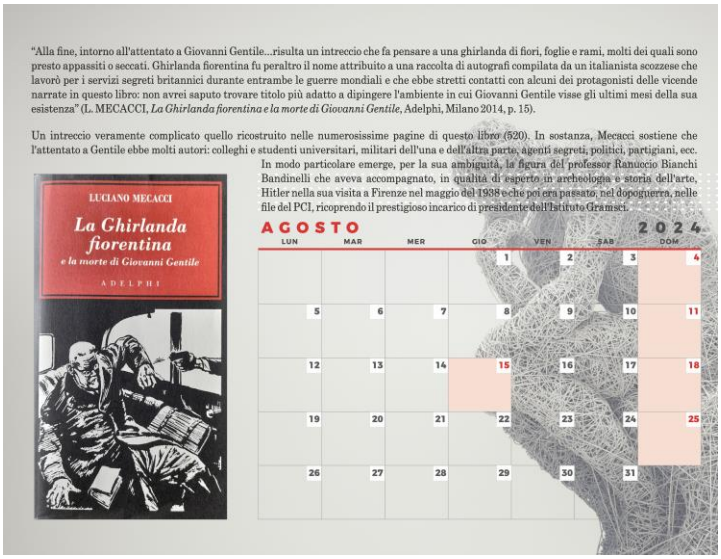
KALENDOSOPHIO 2024 di Aldo Simone

DEDICATO A GIOVANNI GENTILE
INSIGNE FILOSOFO ASSASSINATO
A FIRENZE IL 15 APRILE 1944

Pensieri di sale e zucchero
Navigano tra mente e cuore
E diventano poesia.

Sull'onda del mare
naviga un emozione
che si fa poesia
(Veronica Giusti)





Dalla Libertà degenerata in licenza nasce e si sviluppa una malapianta: la malapianta della tirannia *(– Platone – libro VIII de "La Repubblica")*

Editoriale…(prosegue da pag. da pg.1)

……. *Segnali positivi per l'Estate appena iniziata*

Ma passiamo in rassegna gli eventi che si sono registrati in paese. E s'inizia con uno spettacolo teatrale: "Che peccato! Un viaggio teatrale dantesco a San Piero in Campo". Un'esperienza teatrale unica per gli appassionati di cultura e amanti della 'Divina Commedia'. Andato in scena giovedì 6 giugno in Piazza di Chiesa trasformata in un palcoscenico d'eccezione per ospitare, è stata un'opera teatrale liberamente ispirata al capolavoro del Divino Poeta, grazie all'abilità del regista David Manuguerra che ha saputo intrecciare con l'assistente Elisabetta Bronzi una rilettura originale e coinvolgente del poema dantesco. "Attraverso la forza evocativa della messa in scena e la bravura dei giovani attori – si legge nell'articolo - il pubblico sarà trasportato in un viaggio indimenticabile, attraverso i mondi dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso. Ma i veri protagonisti sono i giovani attori della scuola Giuseppe Giusti di Marina di Campo. La loro energia ed entusiasmo contagiosi porteranno sul palco la freschezza e la spontaneità della giovinezza, offrendo una prospettiva unica sui temi affrontati nello spettacolo". Nelle cronache dei giornali si legge: "*Che peccato!* non è solo una semplice rappresentazione teatrale, ma un'esperienza sensoriale a 360 gradi che porterà il pubblico alla riscoperta di uno dei capolavori letterari più famosi di tutti i tempi. Un'occasione imperdibile per riflettere sulla condizione umana, sulla giustizia e sulla forza salvifica dell'amore. Oltre alla bellezza della recitazione e alla suggestione della scenografia, lo spettacolo ha offerto spunti di riflessione attuali e profondi. Manuguerra, con la sua sapiente regia, ha rivisitato la Commedia dantesca in chiave contemporanea, rendendola fruibile a un pubblico eterogeneo. I temi affrontati da Dante, come la lotta tra il bene e il male, il desiderio di riscatto e la ricerca di senso nella vita, sono stati proposti in modo nuovo e coinvolgente, stimolando profonde riflessioni nel pubblico". Poi la ricorrenza, invece, dell'usanza tradizionale dell'*Acqua di San Giovanni* è stato riproposto il rito antichissimo, un tempo molto diffuso, che si svolgeva nella notte tra il 23 e il 24 giugno e faceva parte delle celebrazioni legate al Solstizio d'Estate per procurare salute, fortuna e bellezza. Ed ecco, infine l'appuntamento del 20 giugno. Infatti, nel tardo pomeriggio, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della stagione estiva insieme ad Another Elba Tours. L'evento si è svolto sulla terrazza a picco sul mare di Pietra Murata con la piece "Il Solstizio d'estate nel mistero dei megaliti". Passeggiata guidata da Valerie Pizzera e Paolo Nannini. Ha collaborato l'archeologa Tatiana Melaragni, esperta di archeoastronomia. Le letture di poesie sono state affidate a Francesca Ria e Silvia Maggini. Insomma, l'estate si presenta sotto i migliori auspici. **Lu.Ci.**

Luglio e Agosto e le loro storie:

- *4 Luglio 1776 - Dichiarazione d'Indipendena americana: nascita degli USA*
- *14 Luglio 1789 - Presa della Bastiglia*
- *21 Luglio 1969 - L'astronauta americano Armstrong mette piede sulla Luna*
- *6 Agosto 1284 - I Genovesi sconfiggono le forze navali pisane alla Meloria*
- *15 Agosto 1914 - E' aperto il canale di Panama*
- *24 Agosto 79 - Pompei, Ercolano e Stabia seppelite dall'eruzione del Vesuvio*

In data 26 Aprile la nostra carissima concittadina Francesca Vanagolli, nei Costa, si è pregiata di donare, con la formula della cessione gratuita, al Comune di Campo nell'Elba una particella di terreno di sua proprietà, sita in San Piero in Campo in via Cavour (in fondo a uno dei due Vicinati Lunghi, tra il Museo dei Minerali e la fortezza di Facciatoia) da destinarsi a uso dell'interesse pubblico della popolazione di san Piero. Noi ringraziamo Francesca, a nome di tutto il Paese, per la squisita generosità e sensibilità e per il suo tangibile attaccamento al Paese.

Il 6 Giugno scorso, alla vigilia della conclusione dell'Anno Scolastico, in una mite serata primaverile, nel naturale e splendido teatro della piazza della Chiesa di San Piero in Campo, gli alunni della II° A della Scuola Media Giuseppe Giusti di Marina di Campo hanno deliziato il numeroso pubblico presente dando vita alla recitazione della performance dal titolo *"Che Peccato!"* nello stile e nella forma del *Teatro Danza* avente come filo conduttore un'originale excursus all'interno della *Divina Commedia*; sotto la perita e originale regia del prof. David Manuguerra coadiuvato dalla v.regista la prof. Elisabetta Bronzi e dalla musicista Sonja Cara nell'ambito di una suggestiva e avvincente coreografia, che ha coniugato magistralmente arte e cultura, i ragazzi hanno esibito una pregevole recitazione graditissima dal numeroso pubblico convenuto

Domenica 9 Giugno ha riaperto i battenti a pieno regime, nella sua nuova veste di *Pizzeria-Trattoria*, lo storico Bar Centrale di piazza Garibaldi (della Fonte); la sua ricca ed elegante inaugurazione della sera precedente ha reso vivacità e colore alla piazza per lungo periodo rimasta un po' anonima e priva di quello che, da sempre, ha rappresentato un punto di riferimento per numerose generazioni sampieresi.

In occasione del turno elettorale dell'8 e 9 Giugno per il rinnovo del Parlamento Europeo la sezione n. 2 di San Piero in Campo ha offerto il seguente risultato:

F.d I.92; F.I 20; Alleanza Verdi e Sinistra 18; Lega 26; Mov. 5 Stelle 3; Stati Uniti Europa 5; PD 44; Pace Terra Dignità 10; Democrazia sovrana popolare 4; Azione siamo Eurpei 1; (Totale voti validi 223); Votanti: 550+ 2; Perc. Votanti 42,21%

Il buon senso, che fu già caposcuola , Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

“ WET FLOORS IN CONCERTO A SAN PIERO”

Domenica 14 Luglio la band Rok Weet Floors ha tenuto un concerto nella p.zza di Chiesa. I **Wet Floors** sono una band rock emergente originaria delle Marche che ha recentemente girato il video del loro singolo **“The One”** sulle strade dell’Elba, con la regia di Alessandro Fabiani. Il video è stato poi montato ed editato da Rebecca Sbrancia. La sera del 14 Luglio, con la loro musica coinvolgente e grazie a un’esibizione energica dei suoi componenti, **Rebecca Sbrancia** alla voce, **Umberto Olivi** alla chitarra, **Marco Olivi** al basso e **Leonardo Biagiola** hanno intrattenuto il numeroso pubblico convenuto che ha a lungo applaudito fino a richiedere a gran voce il bis di alcuni brani della serata. I Wet Floors si sono formati nel 2019 con l’obiettivo di creare e scrivere la loro musica. Nonostante la giovane età dei membri (tra i 20 e i 23 anni), hanno già raggiunto importanti traguardi. La rivista Rolling Stone Italia li ha nominati *“Miglior rock band emergente italiana 2022”*. Inoltre, hanno avuto l’opportunità di esibirsi sul palco del Teatro Ariston durante le finali di Sanremo Rock nel 2022 e nel 2023. La loro musica ha anche aperto i concerti di grandi nomi del rock italiano, come gli Ibridoma e i Marlene Kuntz. La loro fusione di sonorità rock, punk e blues li rende un gruppo da tenere d’occhio, soprattutto per gli amanti della musica indipendente e delle nuove tendenze. Con il loro singolo “The One”, i Wet Floors dimostrano di essere una promettente “rinascita del rock” per la Generazione Z. Continueremo a seguire il loro percorso e a goderci la loro musica coinvolgente! Un ringraziamento particolare a GianMario Gentini per averli invitati sul palco sampierese, invito cui hanno risposto con entusiasmo dal momento che nelle vene dei fratelli Marco e Umberto Olivi scorre sangue autenticamente sampierese. Gli artisti ringraziano sentitamente anche Alessandro Beneforti per aver diretto l’installazione del palco su cui si è svolta l’esibizione, e Marcello Sorìa per aver fornito loro con grande gentilezza la strumentazione di percussione.

Dal 22 a 24 Luglio, in una splendito e caldo pomeriggio estivo si è svolta la mostra “Acquarelli per bambini” a San Piero organizzato dall’Architetto Rossana Bravo nella terrazza di Facciatoja sullo spettacolare sfondo azzurro del golfo di Campo. La mostra è stata rivolta soprattutto ai bambini. I complimenti all’arch. Rossana Maria Bravo nostra carissima e stimata amica, Sampierese di adozione.

L’Associazione Di Volontariato ODV “La Rocchetta” ha redatto un progetto dedicato a “L’educazione alla cultura di Protezione Civile e alla Legalità”, rivolto ai ragazzi di entrambi i sessi di età compresa tra i 12 e i 17 anni. La sezione elbana de “La Rocchetta” ha emanato un bando di partecipazione per tale categoria di giovani al fine di organizzare una serie d’incontri onde avvicinare e sensibilizzare i giovani alle tematiche della sicurezza, della protezione civile e della prevenzione degli incendi boschivi. L’associazione “La Rocchetta” opera da anni all’Elba e principalmente nei territori comunali di Campo, Marciana e Marciana Marina con attività di protezione civile, antincendio boschivo, pubblica utilità. Il progetto di cui sopra si prefigge di organizzare un campo scuola per coinvolgere i giovani nelle attività suddette dell’Associazione, promuovendo i concetti di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita della propria comunità. Le attività saranno gestite da volontari esperti e da personale delle forze dell’ordine preposte alla gestione della sicurezza territoriale, comprenderanno una parte più specifica riguardante le attività dell’Associazione, con lezioni e prove pratiche. L’attività si svolgerà secondo un calendario che inizialmente si sarebbe dovuto snodare tra l’inizio di Luglio e l’inizio di Settembre prossimo ma che a seguito di intoppi burocratici slitterà prossimamente a data da stabilire, che prevede 5 incontri. L’obiettivo principale del progetto è quello di sviluppare e promuovere nei ragazzi la consapevolezza dell’importanza del ruolo attivo che ciascuno di noi può svolgere all’interno della propria comunità. Si lavorerà inoltre sulla promozione della tutela ambientale, la conoscenza del territorio e la partecipazione alla vita collettiva.

Ferragosto - festa laica e religiosa *(Luigi Martorella)*

Il 15 d'Agosto, comunemente noto come Ferragosto, è il giorno simbolo delle vacanze estive, giornata delle spiaggiate, merende, gavettoni, allegria, spensieratezza e della gioia di vivere ma anche, e principalmente festa religiosa di precetto dedicata all'Assunzione al Cielo della Santissima Vergine Maria. Ed è proprio in onore della Madonna che desidero dedicarLe una bellissima preghiera in cui ho avuto la ventura di conoscere in occasione di una mia visita al santuario di Vico-Forte sito sulla collina di Monte Regale nel Cuneese, preghiera scritta dall'attuale Vescovo della diocesi di Mondovì:

Vergine Maria, Regina di Monte Regale, che nel corso dei secoli hai accolto con sguardo materno le preghiere, le tribolazioni e le speranze dei nostri padri che ci hanno preceduto nel cammino della fede, accogli anche le nostre suppliche per il momento presente. Donaci di sperimentare ancora una volta la tua bontà nonostante i nostri peccati e le nostre infedeltà, nonostante la nostra poca fede che ci rende sordi alla parola del tuo Figlio e accondiscendenti alle suggestioni mondane, abbi pietà di noi e ottienici dal tuo Figlio misericordia, salute e benedizione insieme con una fede più sincera. Maria del Monte Regale, prega per noi.

La Cucina elbana

Pappa con l'uovo *(Luigi Martorella)*

Questa ricetta è giunta a noi, nel Campese, tramite degli scalpellini venuti a lavorare nelle nostre cave dalla Lucchesia e che, poi, il benessere crescente ha fatto dimenticare. Per preparala occorrono 50/60 grammi di pane raffermo ammollito in circa 150 grammi di acqua leggermente salata, profumata con uno o più spicchi di aglio insieme a del pomodoro fresco, qualche foglia di basilico e del sedano (gli odori naturamente finemente tritate); lasciamo bollire per qualche minuto e prima di togliere dal fuoco aggiungere uno o due cucchiai d'olio d'oliva. Per ciascun commensale, in ogni scodella porre un tuorlo d'uovo che, mentre si versa la pappa rimescoliamo per amalgamare bene con la pappa. Cospargere con una buona dose di parmigiano.

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)

Storia di Tutto Quanto *(XXVII° puntata)*

DA 13 A 10 MILIARDI DI ANNI FA

Le galassie più antiche – e quindi quelle attualmente più lontane da noi – cominciano a formarsi circa 13 miliardi di anni fa, dunque abbastanza presto nella storia dell'universo (L'età delle galassie più lontane, peraltro, viene continuamente ritoccata al rialzo). Quando questo succede, nell'universo brillano già miriadi di stelle, gigantesche e solitarie, avvolte da grandi nubi di polveri e gas: sono le stelle di popolazione III a cui avevamo già accennato nelle puntate precedenti. Il processo di formazione delle galassie non è ancora del tutto chiaro e sull'aspetto delle galassie primitive, o *protogalassie*, non si sa granché. Probabilmente esse si formano a seguito del collasso gravitazionale di immense nebulose rotanti, un processo che dura più o meno un milione di anni e che ricorda, su scala immensamente più grande, quello da cui ha avuto origine il sistema solare. Questo processo prevede che la maggior parte della materia che compone le nebulose si disponga nelle zone in cui vi è maggiore concentrazione di quella forma sconosciuta di materia chiamata materia oscura. Lì si forma un nucleo di densità crescente attorno al quale ruota tutta la materia residua. Si crea così un disco rotante simile al vortice di un gigantesco uragano: una galassia neonata. All'interno della protogalassia si formano nuove stelle. Quelle più vecchie, di popolazione II, si concentrano nel centro della galassia, formando quelle strutture note come ammassi globulari. Il resto del materiale tende a disporsi lungo il disco galattico, ossia la regione che circonda il centro della galassia, dove oggi si trovano le stelle più giovani, quelle di popolazione I. Dopo uno o due miliardi di anni, le protogalassie assumono l'aspetto delle galassie attualmente riconoscibili. Alcuni ritengono che l'origine delle galassie risiede nell'iniziale comparsa di ammassi globulari, come quelli che osserviamo oggi nel centro delle galassie, i quali poi crescono formando galassie sempre più grandi. In ogni caso, le galassie devono essersi formate a partire da certe strutture di base le cui tracce emergono da un'analisi dettagliata della radiazione cosmica di fondo. L'evoluzione di una galassia può essere anche influenzata dalla collisione con altre galassie: l'universo primitivo, infatti, è più piccolo e affollato di adesso, e le galassie continuano ad urtarsi l'una con l'altra. È una cosa che accade ancora oggi, anche se meno frequentemente. La Via Lattea (la nostra galassia) e quella di Andromeda si stanno avvicinando a grande velocità e tra qualche miliardo di anni si fonderanno in un'unica galassia. È probabile che in passato la Via Lattea si sia già scontrata con galassie più piccole. La Via Lattea comincia a formarsi 12 miliardi di anni fa. Ha la forma di una spirale schiacciata: più esattamente, è un disco con un rigonfiamento al centro attraversato da una struttura a forma di barra dalla quale si dipartono grandi bracci. Probabilmente il disco si forma 8,3 miliardi di anni fa, mentre la struttura a spirale appare 10,1 miliardi di anni fa o forse anche prima, e impiega due miliardi di anni per diventare quella che è. Dopodiché, per miliardi di anni, la Via Lattea rimane sostanzialmente immutata. Questo vale in generale: negli ultimi miliardi di anni la maggior parte delle galassie non presenta sostanziali cambiamenti. Nell'universo esistono molte galassie con una forma simile alla nostra, ma ne esistono anche di altri tipi con forme molto diverse tra loro. Alcune, ad esempio, hanno una forma ellittica. È possibile che all'inizio fossero galassie a spirale e siano diventate ellittiche in seguito a un gran numero di collisioni con altre galassie. Ciò tra l'altro spiegherebbe perché le galassie ellittiche sono anche quelle con più massa di tutto l'universo. Nell'universo primitivo, al centro di tutte le galassie, appaiono degli oggetti chiamati *quasar*. Il nome quasar è la contrazione di *QUASi stellAR radio source*, cioè radiosorgente quasi stellare. Questo nome è dovuto al fatto che questi oggetti, che sono potenti sorgenti di segnali radio, quando furono scoperti apparivano puntiformi come una stella. La loro natura rimase controversa per una ventina d'anni. Poi si capì che un quasar è un buco nero che sta inghiottendo la materia capitata nel suo campo gravitazionale: una volta trascinata dentro il buco nero la materia viene distrutta e parte di essa si trasforma in energia sotto forma di radiazione elettromagnetica, il che fa sì che il buco nero brilli intensamente formando appunto un quasar, un nucleo galattico estremamente luminoso. Quando non rimane più materia da inghiottire, il quasar si affievolisce

ritrasformandosi in un normale buco nero. Probabilmente è ciò che è successo a Sagittarius A, il buco nero che si nasconde nel nucleo della nostra galassia. Sagittarius A è un quasar diventato inattivo. Probabilmente i primi quasar si sono formati a partire dalle nubi più grandi dell'universo primitivo. Oggi vediamo quasar attivi nelle regioni più remote dell'universo e al centro delle galassie più giovani. Finora sono stati identificati circa 100.000 quasar, ma potrebbero essere molti di più, addirittura milioni. È difficile dire quanto fossero vicini i quasar quando si formarono perché l'universo allora era molto più piccolo. Alcune centinaia di migliaia di anni dopo il Big Bang l'universo è, tutto sommato, abbastanza simile a come lo conosciamo oggi: c'è materia e c'è luce. Ma, come vedremo nelle prossime puntate, non è stato sempre così.

La Meraviglia della ignoranza è figlia e madre è del sapere (Metastasio)

La nostra Isola (versante Nord-Ovest) tra Cronaca e Storia

CHIESA DI SAN LORENZO (a MARCIANA)

Molti ricordano il leggendario martirio di San Lorenzo sulla graticola infuocata, soprattutto per la sua rappresentazione in pitture e sculture. Le stelle cadenti nella festa di San Lorenzo il 10 agosto, sembrano quasi scintille di fuoco che ricordano il suo terribile supplizio. C'è chi le chiama "lacrime di San Lorenzo" e Giovanni Pascoli scrisse per questo la poesia "10 agosto", ricordando l'uccisione di suo padre avvenuta in quel giorno del 1867. San. Lorenzo morì nella persecuzione di Valeriano nel 258, quando subì il martirio anche Papa Sisto II. Il martirio della graticola ha ispirato i fedeli, per invocarlo come patrono contro gli incendi. La chiesa è situata su un pianoro nella vallata sottostante i paesi di Poggio e Marciana di cui era la Pieve. Nel 1255 viene citata come Abbazia (E. Lombardi). In un documento storico del 1298: le "Rationes decimarum Tusciae" figura come Pieve di Marciana dell'Elba. Non sono note altre notizie storiche. Il Ninci nel suo libro " Storia dell'Elba", riferisce che la chiesa fu danneggiata dai musulmani nel 1553 insieme a quelle di San Biagio, San Bartolomeo e San Frediano. La pianta è palesemente irregolare: la parete absidale interna, infatti, ha una larghezza di 156 cm in meno rispetto alla parete interna della facciata. (Vedi pianta). Il campanile a vela sul fastigio della facciata ha perduto il suo coronamento ad arco e ne restano i due pilastri di sostegno. La distanza tra i due pilastri è tale da far pensare che il campanile avesse due campane. Il muro della facciata ha uno spessore di 80 cm, mentre i muri laterali sono più sottili (60 cm). I muri perimetrali sono costruiti con lastre di granito di dimensioni nettamente superiori rispetto a tutte le altre chiese. L'abside ha perso la sua copertura, ma il catino è ancora ben conservato. E' costituito da pietre più piccole e di materiale più leggero del granito. L'abside e le pareti laterali hanno ciascuno la finestrella a doppia strombatura. La finestra della parete sud è però danneggiata e di essa rimane solo la soglia. Sulla parete Nord, in corrispondenza della zona presbiteriale, c'è un ingresso secondario. Quello della parete sud è in posizione centrale. Il portale d'ingresso presenta l'architrave appoggiato direttamente sulle bozze murarie, le più alte delle quali, su entrambi i lati, sono aggettanti nel lume della porta come mensole modanate. L'architrave è sormontata, come al solito, dall'arco a tutto sesto al di sopra del quale è visibile la piccola finestra a croce greca.

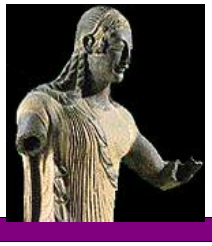
Quota 150
IGM 126 III NE
***Long. Ovest 2° 16'** 40"*
Lat. Nord 42° 47' 30"

"La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre" (A. Einstein)

Puntura di Vespa

La **puntura di vespa** è un'evenienza nota per provocare reazioni cutanee molto fastidiose. Di norma, induce localmente una tumefazione infiammatoria dolorosa; questa manifestazione si risolve dopo alcune ore ed è attribuibile alle sostanze velenose inoculate dall'insetto. Nelle persone precedentemente sensibilizzate, invece, la puntura di vespa può causare una reazione allergica locale (eritema, edema esteso e dolore intenso) o sistemica (orticaria, vertigini e difficoltà respiratorie). Se la puntura di vespa non provoca sintomi troppo intensi, per limitare i disagi si possono eseguire degli impacchi di acqua fredda e applicare una crema antistaminica o cortisonica. Quando si manifesta una reazione più severa, invece, è necessario richiedere un intervento medico urgente. Una puntura di vespa provoca reazioni cutanee locali in tutte le persone che vengono punte per la prima volta, mentre fenomeni allergici più severi soltanto in quelle precedentemente sensibilizzate. Il veleno di quest'insetto contiene sostanze tossiche e componenti ad attività allergenica. Gli allergeni veicolati attraverso la puntura di vespa agiscono entro pochi minuti, scatenando una reazione solo negli individui predisposti. Le sostanze tossiche sono responsabili, invece, di un effetto vasodilatatore che si rende evidente, dopo una puntura, con reazioni cutanee (pomfo in rilievo, rosso e pruriginoso, associato a dolore o bruciore nella zona lesa. Le persone più vulnerabili alla puntura di vespa sono quelle che svolgono professioni o attività all'aria aperta, come apicoltori, giardinieri, agricoltori e vigili del fuoco. La probabilità di sviluppare un quadro sintomatologico più grave è maggiore in coloro che sono già stati punti e, precedentemente, hanno manifestato una reazione allergica. Le manifestazioni che derivano dalla puntura di una vespa dipendono dalla dose di veleno inoculato dall'insetto e dall'entità della precedente sensibilizzazione. Le reazioni minori alle punture di vespa possono essere trattate nel seguente modo: Lavare la zona con acqua e sapone, quindi disinfettare la cute; Per alleviare il dolore e ridurre il gonfiore, far scorrere l'acqua fredda sopra e attorno all'area o applicare un impacco avvolgendo in un asciugamano alcuni cubetti di ghiaccio; Per ridurre bruciore, dolore e prurito, inoltre, è possibile ricorrere agli appositi stick dopo-puntura. **Una Reazione Allergica severa** prevede la somministrazione di antistaminici e di cortisone per via endovenosa, per ridurre la reazione infiammatoria e rendere pervie le vie aeree. Allo stesso scopo, può rendersi necessario sottoporre il paziente a ossigenoterapia per contribuire a compensare la respirazione limitata,. L'eventuale crisi anafilattica va trattata ricorrendo a somministrazione parenterale di **adrenalina** e infusione di liquidi per vie endovenosa .

Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



SCIROCCO di LUGLIO *(+Angelo Galli)*

Anche se siamo in Luglio
quando scendi,
porti nel cuore
la mia malinconia,
facendo grigio il cielo
e cupo il mare
se una vela passa
all'orizzonte
quasi nascosta
in mezzo alle tue brume,
da' percezione della lontananza,
e parla di affrettato
ultimo addio.

Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.
Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**
Direttore esecutivo**: Patrizio Olivi**
Redattore: **Vito Giudice**
Responsabile della Distribuzione**: Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web : *www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm*
Hanno collaborato a questo numero: *D. Benzoni, R. Bravo, F. Costa,+ A. Galli, GM. Gentini, V. Giusti, L. Martorella, F. Montauti, D. Manuguerra, M. Righetti, A. Simone*
Per le lettere al giornale, e-mail: **patriziolivi@yahoo.it**

Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine